

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Parigi. gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Martoni e C. Via du Faubourg, n. 55.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

AGLI ASSOCIATI

Scadendo numerose colla fine dell'anno le Associazioni, preghiamo gli Abbonati a voler rinnovarle per tempo, a scanso d'interruzione nell'invio del giornale.

IL CARATTERE

Lo spettacolo d'immoralità e corruzione che tutta minaccia invadere dall'alto al basso la società, desta in ogni animo retto un sentimento di profondo disgusto. Se volgiamo in alto lo sguardo noi vediamo apostati e fedifraghi che

Appendice N. 24.

ODOLINO IL REMATORE

DI PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

XIII.

Questi era ormai un tronco senza braccia.

— Se avessi una terza mano — balbettò fra le labbra pallide — vorrei apprendere la parata.

E vacillò: il vescovo lo sostenne.

— Fratello — gli chiese — vuoi che io ti battezzino?

— Ehi, Wellf — gridò il Normanno — vien qua.

Il soldato fece avanzare la barca.

— Grazie, messer lo vescovo — riprese Ugo — grazie e addio! Ritornate sulla vostra torre.

— Ohi — gridò Gozlin, rimettendo l'uncino nella cintura.

Gavand fece scorrere la carrucola e non poté impedirsi di osservare che un peso simile nelle sue pesche non l'aveva mai sollevato.

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e miglierie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà pel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11,—	6,—

in premio del loro tradimento e della loro apostasia si trovano in posti elevatissimi, in eminentissime posizioni; se in basso, noi vediamo sostenuti e protetti dai maggiori e i girella, gli uomini dalla coscienza elastica, i farabutti che per cento lire abiurano le loro idee, prostituiscono la loro fede ed insozzano la dignità d'uomini e di cittadini. Mantenere incorrotta la fede, illibata la coscienza, è utopia, è cosa fuori di moda. E difatti noi vediamo grandi uomini, ai quali il torto maggiore che vien mosso dagli avventurieri dell'oggi si è quello della tenacità dei propositi, ritrarsi sdegnosi per lasciare il posto ad ambiziose nullità; vediamo fatti

Gozlin andò a far colazione.

Ugo perdea il sangue e impallidiva.

— Vi sono dei grossi macigni qui presso — chiese a Wellf.

Il soldato gliene mostrò parecchi e Ugo riprese.

— Dona ad Odolino la mia spada; attaccami una di quelle pietre al collo e gettami nel fiume.

Wellf non si fece ripetere l'ordine e un minuto dopo il cadavere mutilato del vecchio Ugo era in fondo alle acque.

Gavand pensava:

— Eppure quell'uomo era un distinto pescatore di lucci.

Quando Wellf portò la spada d'Ugo ad Odolino, Odolino disse:

— Gli dei gli hanno concesso da valoroso la morte. Egli ci attende nel Walhalla.

E nulla più; pareva che quell'animo avesse perduto la sensibilità e l'ardore.

Ugo era stato il suo migliore amico il suo secondo padre.

— Re — mormorò il soldato — egli contava su te per la vendetta.

E Wellf gettava uno sguardo di rimprovero sulle armi arrugginite che il giovane non aveva mai vestito durante l'assedio.

Odolino passò la mani fra i capelli

segno a ire codarde giovani che hanno la grave colpa di aver fermezza di carattere, mentre si accarezzano e si prodigano i favori ai girella per aver la soddisfazione di vederseli umilianti ed umiliati dinnanzi. Lo spettacolo è veramente nauseante!

Dove sono andati i bei tempi delle antiche glorie? Dove sei o virtù degli avi nostri? Dove sono andati quei giorni in cui un pugno di arditi faceva tremare la tirannide sul trono?

Sognare un'ideale, combattere coll'entusiasmo dei vent'anni del trionfo d'una santa idea, far segno all'ire generose i barattieri, i lenoni, i traditori del popolo, mettere alla berlina furfanti mascherati da patrioti — oh nobili entusiasmi, oh sublime delle soddisfazioni! E rinunciare a tuttociò per soddisfare meschine ambizioni personali, disertare le fila generose per avidità di denaro, o abbandonare la breccia gloriosa per tema di aver qualche cosa a soffrire! Ci vengono i rossori quando pensiamo che tale esempio vedemmo ripetersi in Italia così facilmente. No, non è possibile veder grande e onorata la patria, glorioso il nome italiano, fino a che non vi sarà un culto vero alla fermezza di carattere.

Giovani è a voi particolarmente che rivoliamo la parola. Non vi puna sfrenata ambizione d'emergere, non vi allettino promesse di benefici materiali, non lasciatevi adescare dai sensali di coscienze umane, per avidità di denaro. E se, cosa perdonabile, ai generosi entusiasmi non andasse disgiunto quel certo che di amor proprio, del resto comune a tutti i mortali, pensate che non vi può essere orgoglio maggiore di quello che costituisce un carattere fermo ed indipendente; non havvi soddisfazione maggiore a quella di poter

biondi del bambino, che dormiva sulle sue ginocchia e non rispose. Il soldato uscì, e l'armata cominciò a dire: — Il figlio di Sigifredo ha perduto il suo cuore.

XIV.

Era proprio vero; il figlio del re Sigifredo aveva perduto il suo cuore!

Il giorno in cui i vascelli Normanni erano giunti innanzi Parigi, le trenta guardie di Odolino, fior di guerrieri, affezionato sino al fanatismo al loro signore, avevano approdato accanto al mulino di fra Donato, ed erano penetrati nel maniero di Gavand, donde avevano rapito Rolando e Godella.

Questa non sapeva perdonare a Gavand di aver voluto uccidere donna Aloisa, che ella amava di tutto cuore, e non comprendeva lo stato morale della sua padrona.

Chi del resto lo poteva comprendere senza avere l'intera confidenza d'Aloisa? Certi misteri non si possono indovinare.

Ella — al paro degli altri — aveva rimarcato la somiglianza straordinaria del bimbo col giovane guerriero e, non essendo una vestale, ci aveva intessuto sopra un romanzo, dove l'onore di Donna Aloisa non era intieramente salvo. Ma Godella aveva sull'amore delle idee tanto liberali che

dire ai lenoni dorati: vo' superbo di non far parte del codazzo dei vostri giullari.

Gli uomini grandi non divennero tali se non mercè sacrifici ed abnegazioni; certe caricature momentanee innalzate coll'apostasia e col tradimento svaniranno come bolle di sapone.

Quale e quanta sia la stima da cui vanno circondati sempre gli uomini di grande carattere, lo dimostrò l'esempio dato da Maurizio Quadrio negli ultimi istanti della sua vita.

Non vi fu monarchico, per quanto grande fosse il suo fanatismo, che non ammirasse il vecchio repubblicano il quale, ridotto già al suo ultimo giorno di vita, si rifiutò di ricevere Garibaldi che s'era recato con grande disagio a visitarlo e che in quei giorni aveva in Roma per staffieri e generali e ministri e principii del sangue — non vi fu monarchico, diciamo, che non ammirasse Maurizio Quadrio il quale si rifiutò di ricevere un Garibaldi perchè sedici anni prima aveva compiuto la maravigliosa impresa di Sicilia con la bandiera di Italia e Vittorio Emanuele.

Il Catechismo nelle Scuole

Ecco un episodio della gran questione relativa all'insegnamento religioso nelle Scuole.

Il Consiglio Provinciale scolastico di Pavia, nel calendario delle Scuole elementari per quest'anno, dopo di aver indicato tra i libri assegnati per testo, il Catechismo della diocesi, a piè di pagina soggiunge: Ad eccezione del Compendio della dottrina cristiana del Vescovo di Vigevano e del piccolo catechismo, entrambi stampati in Vigevano nel 1877.

Monsignore reclama e si rivolge al Prefetto lagnandosi di tale eccezione. E il Prefetto risponde che il Consiglio scolastico nell'escludere il controverso

non sentia bisogno di scusare la sua Signora.

— Come mai — dicea la fantesca — una povera donna non può avere un capriccio?

Questa filosofia un po' licenziosa, non impediva che Godella avesse un cuor d'oro. Per la sua padrona essa si sarebbe gettata dieci volte nel fuoco e pel piccolo Rolando venti. Odolino e Godella doveano dunque intendersela; la serva e il figlio di re avevano gli stessi affetti.

Odolino collocò la culla di Rolando appo il suo letto e da quel giorno non escì più fuor dalla tenda. Le trenta guardie rimasero inerti sulla tolda del vascello, Odolino ascoltava Godella, che gli parlava d'Aloisa e accarezzava i biondi capelli del bambino.

— Fin dalla prima volta che voi varcaste, o signore — dicea Godella — la soglia di casa nostra, mi avvidi che ella vi amava. I suoi occhi umidi si distolsero da voi, e le impallidi la fronte e vi ricorderete come il bambino vi si slanciò fra le braccia.

— Il bambino sarà re! — mormorò Odolino — io l'ho giurato.

— Re! Rolando sarà re! — gridò Godella. — Oh allora fate presto a prendere questa Parigi e diventate re del mondo.

Tuttavia una cosa abbuiò tutte quante le idee di Godella — e si fu l'assicurazione che Odolino le diede

Compendio e piccolo Catechismo non fece altro che valersi della facoltà, di cui è investito dall'art. 21 del vigente regolamento scolastico, ed esservi stato indotto dalle lagnanze di parecchi insegnanti, a motivo di talune massime inculcate nel detto Catechismo.

Aggiunse gentilmente il Prefetto non esservi nulla di personale nella citata deliberazione, e che se il Catechismo verrà in successive edizioni modificato nei punti, ove urta con le vigenti istituzioni, il Consiglio ne permetterà l'uso nelle Scuole pubbliche.

E monsignore replica: « Il mio Catechismo contiene quanto contenevasi in quello del Casati già in uso in questa diocesi. In esso si legge, che chi non crede quanto insegna la Santa Chiesa cattolica, non si può salvare.

« Appoggiato a questa verità inconcussa (è sempre il vescovo che scrive) io proposi un'altra interrogazione, cioè se chi non credesse che il Papa sia infallibile si possa salvare.

« Si risponde: No; questi non si può salvare, perchè chi non crede che il Papa sia infallibile, non crede ciò che insegna la Chiesa cattolica. »

E la conclusione? L'esclusione dell'insegnamento religioso dal novero delle materie obbligatorie, per non essere costretti a vedere lo stato moderno farsi complice dell'abbruttimento intellettuale e civile a cui tende il nuovo dogma.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

(Continuazione V. N. 356)

Settembre.

Per non istare in ozio durante le vacanze parlamentari, l'onor. Crispi, presidente della Camera, delibera di andare a fare un giretto nella Francia e nella Germania.

La risoluzione di lui dà luogo ad un mondo di commenti.

Tutti i giornali vogliono affidargli una speciale missione, appoggiandosi sul fatto che S. M. ebbe un colloquio coll'onorevole Crispi prima che partisse.

di non aver mai prima d'allora veduto Aloisa.

Dunque egli non era il padre di Rolando.

Ciò contrariava il romanzo di Godella, che s'era immaginato un incontro nei boschi, al tempo che Aloisa era ancora fidanzata a Gavand, incontro accidentale e seguito da alcune ore di cielo; poi una separazione, poi il ritorno del giovane guerriero dopo quattro anni di assenza. Odolino dicea che a quest'epoca egli era a ottocento miglia da Parigi, nei mari ghiacciati della Norvegia.

Godella esitò lunga pezza prima di abbandonarsi ai sogni incantati di Odolino. Il pensiero di questo misticimeneo, di questo misterioso contatto di due anime separate dall'immensità non entrava nella sua testa molto positiva. Aveva un bel dire Odolino che Friga dea della primavera e degli amori, li aveva trasportati entrambi nei divini boschetti di Asgard e che Rolando era il frutto di questo mistero delizioso. Godella era sempre incredula.

Ma perchè questo giovane capo avrebbe voluto ingannarla? che interesse avrebbe avuto di farlo? Odolino non aveva abbandonato i mari del Nord che da un anno e Aloisa in Normandia non c'era stata mai. Ciò era positivo.

(Continua.)

Sciopero completo di ministri alla capitale. L'onor. Depretis se ne va a Stradella, l'onor. Nicotera va a curarsi il fegato a Cossilla, l'onor. Coppino si reca a Lucca ad inaugurare l'Esposizione artistico-industriale, e l'onor. Majorana ad Ancona per l'apertura dell'Esposizione regionale.

Nella casa di correzione *La Genesala* di Torino scoppia una rivolta che, grazie a pronti ed energici provvedimenti, viene quasi subito domata.

S'inaugura il giorno 15 a Pavia la Mostra agraria regionale alla presenza dei Principi Reali e del ministro Majorana. Il concorso è grandissimo.

A Ravenna muore il marchese Rasponi, deputato al Parlamento.

L'onor. Zanardelli si ammala a Brescia e quindi ripangono interrotti gli studi per le convenzioni ferroviarie, intorno alle quali si cominciavano a manifestare dissensi tra l'onor. Zanardelli e l'onor. Depretis.

Fa grande scalpore una petizione indirizzata da dieci deputati napoletani all'onor. Mancini perchè nomini alla carica di procuratore generale presso la Corte di Napoli l'onor. Morrone per i servizi resi al partito di Sinistra.

L'onor. Guardasigilli, mosso dalle riprovazioni che da ogni parte si sollevano per questa petizione, la mette a dormire insieme con molte altre, e cerca un modo (che non ha ancora trovato) per contentare nello stesso tempo i suoi amici e l'opinione pubblica.

I dissensi fra Depretis e Zanardelli si vanno accentuando al punto che questi minaccia dimettersi dal suo ufficio non potendo accordarsi col suo collega intorno al pasticcio delle convenzioni ferroviarie.

L'anniversario della breccia di Porta Pia è festeggiato in tutta Italia. Roma diviene quel giorno il teatro di dimostrazioni che vanno a finire col l'arresto e colla condanna di alcuni cittadini.

L'onor. Crispi continua il suo viaggio all'estero, dove parla e fa parlare di sé. A Berlino gli si dà un banchetto.

Il mese si chiude colla morte dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Riaro Sforza, uomo caritatevolissimo e stimato ed amato anche da' suoi avversari politici.

La guerra non volge guari favorevole ai Russi, i quali subiscono ripetute sconfitte con molta meraviglia dell'Europa e forse non senza segreta gioia di qualche potenza.

Ciò che non fanno i Russi, fanno i Montenegrini, che sono pochi e valenti (secondo il detto del Manzoni) come i versi dei Turchi. Essi si avanzano continuamente sino ad occupare Niksich.

In sulla fine del mese, dopo le vittorie dei Turchi la quali hanno tanto contentato gli Ungheresi che a Pest si illuminarono le vie della città, avviene come una specie di tregua tacitamente convenuta tra i belligeranti.

Intanto giungono rinforzi ai Russi e coi rinforzi il generale Totleben, noto per la difesa di Sebastopol, il quale assume il comando dell'esercito ed assedia Plewna dentro la quale si è chiuso Osman pascià.

In Francia nulla d'importante, tranne la perdita gravissima fatta per la morte di Adolfo Thiers avvenuta il giorno 3 del mese. Chi sia stato il Thiers i nostri lettori non hanno bisogno di apprendere ora qui da noi, epperò resistiamo alla tentazione di scrivere una pagina di biografia.

La morte di Thiers non produce, come i retri speravano, la scissura del partito repubblicano; e questo anzi si unisce sempre più per trionfare nelle elezioni indette pel 14 ottobre.

Al manifesto di Mac-Mahon, il quale dice in sostanza che egli accetterà il risultato delle elezioni solo quando siano a lui favorevoli, i repubblicani ne oppongono uno scritto da Thiers per essere indirizzato a' suoi elettori del 9 circondario di Parigi.

La parola dell'illustre defunto produce grande impressione in tutta l'Europa, e ne viene danno ai governanti del 16 maggio ed a Mac-Mahon, pel cui ricevimento il municipio di Tours rifiuta di stanziare i fondi necessari.

Fa molto scalpore in Austria l'affare dei cannoni Uchatius. Si perquisisce un locale appartenente agli uffici dell'ambasciata italiana, per la supposizione che uno degli addetti abbia corrotto un operaio per avere il segreto dei cannoni Uchatius.

Muore ad Atene il giorno 15 Costantino Canaris, ammiraglio. Era nato nel 1792 e prese parte attivissima all'eroica rivoluzione della Grecia contro la Turchia per conquistare la propria indipendenza.

Il giorno 19 uno spaventoso incendio distrugge quasi tutto il villaggio d'Airolo nella Svizzera.

Bismark ed Andrassy conferiscono insieme a Salisburgo sulla questione d'Oriente.

Muore a Parigi, in età di 66 anni, l'astronomo Leverrier.

COFFIENE VENETO

Lendinara. — La lettura che dovevasi dare dall'Associazione anticlericale la sera di domenica sarà data indubbiamente la sera del primo dell'anno. Parleranno l'ing. Baccaglioni e l'avv. Bisaglia.

L'introito intero andrà a sollievo di famiglie povere.

L'Associazione paga del proprio le spese.

Udine. — Due incendi anche oggi! La notte del 19 ignoti appiccarono il fuoco ad un casolare sito in Comune di Ampezzo, di proprietà di Candotti Ausetio, arrecando un danno di lire 2000 circa.

Il 22 corr. alle ore 12 meridiane in Muzzana (Latisana) sviluppavasi un incendio in due contigue stalle di proprietà della famiglia Zignoni, le quali rimasero totalmente distrutte con i foraggi che contenevano. Il danno ascende a L. 2800 circa, e la causa dell'infornuto è ignota.

Certo C. L. di Ampezzo il 24 andante alle ore 10 1/2 ant. fu trovato cadavere nella località detta Chiaripade e precisamente sul sentiero che dalla Malga omonima mette al passo della Pradolina (Pontebba). Tale morte credesi causata per caduta dall'altrezza di 150 metri circa. L'Autorità investiga opportunamente.

Venezia. — L'Associazione politica del progresso, ieri sera approvò il Memoriale da presentarsi al ministro dei lavori pubblici, per la Stazione marittima, e quindi venne alla unanimità, meno uno astenutosi, votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione politica del progresso di Venezia, convinta che il primo ministero surto in nome della sinistra non ha corrisposto alle aspettative del partito progressista;

«Attende dal nuovo ministero surto egualmente in nome della Sinistra, che finalmente ne attui il programma nell'ordine politico, amministrativo, finanziario, e a questa condizione soltanto ne appoggerà la condotta.

«Esprime però fin d'ora i propri voti che sieno soddisfatte le aspirazioni veramente liberali della nazione.»

— Si annunzia la pubblicazione in Venezia, col I del p. v. gennaio, di un giornale didattico.

Il nuovo giornale, a quanto dicesi, porterà il titolo: *L'educazione in casa* e vi collaboreranno la sig. Rosa Piazza, il cav. Salmini, ed i Professori Arbib, Cassani, Giovagnoli, Milossevich, Pick etc.

— L'*Adriatico* narra il fatterello seguente:

Un poco reverendo prete, pare scrivesse giorni sono ad una signorina, una lettera, il cui contenuto era tutt'altro che pio ed apostolico. Il padre della signorina, il quale subodorava qualche cosa, poté aver nelle mani la lettera. Rispose egli stesso invitando il prete ad un appuntamento in sua casa. Il prete amoroso, vi si recò. Ma... malglie ne incolse, che il detto padre gli fece l'inaspettato regalo di una buona salva di pugnoli e di legnate, alle quali il poco reverendo a stento si sottrasse colla fuga.

Speriamo che la lezione frutti.

CRONACA

adava 31 Dicembre

Suole Comunali. — A tutto novembre a. s. si sono iscritti nel-

le scuole elementari urbane fanciulli N. 1294
fanciulle » 926
Nel suburbio fanciulli . . . » 1347
id. fanciulle . . . » 1063
Totale N. 4630

Nel 1876-77 » 4187

Aumento N. 443
So che dal Municipio venne compilato l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle obbligati alla scuola, e che fra breve verranno pubblicati nell'albo municipale i nomi di coloro che non si sono iscritti, per quindi procedere alle altre pratiche prescritte dalla legge 15 luglio 1877 e dal Regolamento 19 ottobre detto anno.

Corte d'Assise. — Ieri notte terminò l'importante dibattimento nella causa per furto qualificato di L. 10000 in seta greggia.

Gli imputati erano tredici ed ecco le condanne che loro vennero inflitte:

1. Mazzocolo Bernardo — 40 anni di reclusione.
2. Bertoncetto Domenico — 7 anni id.
3. Parolin Marco — 6 anni id.
4. Pagnalin Giovanni — 6 anni id.
5. Monchero Domenico — 5 anni id.
6. Zamburi Antonio — 5 anni id.
7. Borato Giovanni — 4 anni id.
8. Baio Giovanni — 4 anni id.
9. Bianco Giosuè — 3 anni id.
10. Gomirato Luigi — 3 anni id.
11. Del Moro Antonio a soli dieci giorni di carcere.

Gli altri due — Boggio Marco e Bianco Luigi — furono assolti.

I laghi del pubblico. — Mi scrivono:

Egregio Sig. Cronista del *Bacchiglione*

Anche oggi oso alzare la mia debole voce, ed io nutro fiducia che la sua sperimentata gentilezza non vorrà negare un posticcino a questa mia nelle colonne del *Bacchiglione*. Che vuole? mio egregio *Franciscus*, si tratta di esporre un giusto lamento. Eccomi intanto al *quid*.

Molte persone del Bassanello le quali godendo di tutti i diritti di cittadino italiano pagano anche tutte le contribuzioni, si diedero premura di manifestarmi un lor desiderio ch'io trovo prezzo dell'opera di rendere di pubblica ragione.

Da tre o quattro giorni infatti i suonatori di trombette dell'uno o dell'altro reggimento fanteria (non mi han saputo precisare quale) di guarnigione a Padova hanno fissato come luogo favorito per loro esercizi il tratto di via presso la Chiavica dell'Alcorino detta *Boette* al Bassanello.

Sta il fatto che quei suonatori coi loro esercizi riempiono l'aria di stornati concetti i quali portati dalle vibrazioni producono un'effetto abbastanza noioso all'orecchio dei poveri abitanti. Ma v'ha di più. Qualora si pensi infatti che quel luogo è situato tra contrade molto abitate, qualora si pensi che quelle note disarmoniche offendono e tormentano poveri ammalati, i quali alle pene del lor male fisico debbono aggiungere anche le noie prodotte dalle trombette, io credo che non si possa esitare un istante a lasciar quei paraggi per tali esercizi che riescono tanto epidemici alle orecchie dei mortali. Noto poi che luoghi più adatti non mancano. V'ha infatti la Piazza d'armi della superficie di circa 80 campi e credo perciò abbastanza spaziosa; ovvero i suonatori delle trombette potrebbero scegliere qualche tratto delle mura della città isolato e lontano da abitazioni. Ecco adunque il rimedio al malanno.

Le dirigo pertanto, signor Cronista, questa mia affinché la giri a chi si aspetta.

Mi creda per sempre

Un assiduo.

Pum! Pum! Pum!

Egregio *Franciscus*
V'ha chi si chiama onorato di abitare in piazza Unità d'Italia, e v'ha purtroppo chi novera l'al ventura fra le più dolorose miserie della vita umana. Ed io sono fra i secondi.

Se intende favorirmi di una visita gli è necessario che io le invii il mio indirizzo: io abito presso il caffè *Vittoria*, al civico numero..... secondo piano. Si ricordi che l'aspetto; sturemo assieme una bottiglia di gattinara, e faremo un po' di conversazione.... Cioè.... no.... la conversazione non la faremo niente affatto. In casa mia non è possibile scambiarsi il discorso che durante la notte.... quando gli altri mortali preferiscono le oziose piume.

Non scorda, egregio *Franciscus*, el'è la mia miseria. Presso alla mia casa c'è un negozio di calderai..... Oh calderai! *Pum! Pum! Pum!* Che soave sinfonia tutto il giorno!

Che proprio in quella piazza, e presso un caffè così frequentato ci sia questa musica..... non la mi entra proprio nella mente. Non toccherebbe al municipio?..... Quante cose non toccherebbero al municipio!

Arrivederci, egregio *Franciscus*, a rivederci in piazza Unità d'Italia n..... secondo piano.

Devotissimo
N. N.

Comune esterno. — La strada così detta *Pescarotto* fuori di Porta Portello non è compresa nel piano regolatore. La Giunta provveda al riordinamento di quella strada e al suo prolungamento alla ferrata.

Le case in quella località sono numerose, e quegli abitanti se anche sono rustici pagano però come gli altri le gravanze comunali e provinciali.

Quel territorio così fertile non ha viabilità ed i signori possidenti non possono asportare le loro derrate.

Avviso di concorso. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio *Vittorio Emanuele* di Napoli collo stipendio di L. 2400.

Gli aspiranti dovranno a tutto il 17 febbraio far pervenire al R. Provveditore agli studi la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864.

A chi ne ha! — Col 10 di gennaio comincerà presso le tesorerie provinciali il cambio dei biglietti consorziali provvisori da lire 250 e da lire mille con quelli definitivi dei medesimi tagli.

Teatro Concordi. — Il teatro era *au grand complet*. Applausi infiniti in gran parte anche all'avvenente signora Lucchesi che — finita l'opera — fu chiamata tre volte all'onore del prosenio insieme a Navara e al Maurilli. — La signora Lucchesi si è cattivata il favore del pubblico e lo merita davvero per il suo canto di buona scuola e per la dolcezza della voce; dolcezza che è necessaria nel *Fant* forse più di una voce potente.

Le devo poi un ringraziamento a nome dell'appendicista per aver accettato il di lui consiglio, riguardo alla preghiera nell'atto IV.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione 1^a Municipale.

Per la seconda volta

Un cane.
Un biglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Per la prima volta

Vari biglietti del Monte di Pietà di Padova.
Molti viglietti del Monte di Pietà di Monselice.
Un cuscino da carrozza.

Una al di. A proposito della Patti. Allora quando in Milano cantava la *Malibran* che fu veramente diva, aveva per antagonista la *Pasta*; gli amatori della musica si divisero in due partiti l'uno per la *Malibran*, per la *Pasta* l'altro e fra le altre cose nei caffè si vendevano i sorbetti alla *Malibran* e viceversa poi sorbetti alla *Pasta*.

Avvenne che un giorno entrò un

Signore al caffè Martini e domandò un sorbetto; non lo avesse chiesto mai, imperciocché i due partiti rappresentati da alcuni sfaccendati, che stavano questionando fra loro si sollevarono e l'uno disse al garzone: guardate che quel Signore vuole un sorbetto alla *Malibran*, e un altro: no lo vuole alla *Pasta*. Ciò sentito il novello avventore seriamente soggiunge: quando è così voglio un sorbetto arlecchino.

Bollettino dello Stato Civile del 25 e 26

Nascite. — Maschi 5, Femmine 6.

Matrimoni. Gattarossa Agostino fa Domenico, affittanziere, celibe, con Pasquato Maria di Agostino, casalinga, nubile. — Cesaro Angelo di Felice, bovajo, celibe, con Sandon Teresa fu Giuseppe, villica, nubile. — Menegon Antonio di Giuseppe, indoratore, celibe, con Cerutti Angela fu Giobatta, sarta, nubile. — Benveguci Antonio di Luigi, villico, celibe, con Crivellari Maria fu Costante, villica, nubile. — Bortoluzzi Bartolomeo fu Domenico, lavoratore in stucchi, vedovo, con Bigliatti Maria Teresa fu Antonio, sarta, nubile.

Morti. Dionesse Giuseppe fu Giovanni d'anni 77, possidente, conjugato. — Biaggio Carlo di Lorenzo di giorni 4. — Scudier-freato Lucia fu Pietro d'anni 81, industriale, vedova. — Nicoli-Formaggio Marianna fu Antonio, d'anni 75, domestica, conjugata. — Sudetz Vincenzo fu Martino, d'anni 43 1/2. — Scanferla Attilio di Eugenio, di giorni 2. — Galeazzo Flomena di Pietro, d'anni 23, sarta, nubile. — Galizuo Giulio di Giuseppe di giorni 6. — Bertin Giacomo fu Valentino d'anni 70, domestico, celibe. — Erizzo Giovanni fu Gioachino, d'anni 77, r. impiegato, conjugato. Tutti di Padova.

Frescatto Domenico fu Angelo, d'anni 77, villico, vedovo, di S. Pietro Montagna. — Un bambino esposto.

EFFEMERIDI Dicembre

1822-31 — Le truppe austriache entrate in Piemonte per sedare la rivoluzione del 1821 ritornano in Lombardia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 31 Dicembre 1877 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fasio.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 33. 50.
Rendita Italiana — 80. 35.
Pezzi da 20 franchi — 21. 90.
Doppie di Genova — 85. 40.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 44.
Bancnote Austriache — 2. 28.

Mercantile dei cereali

Frumento: — Da Pistora vecchio 82.00 — Da Pistora nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 80.00 — Mercantile nuovo, 00.00

Granoturco: — Pignoletto 63.00 — Giallone 60. — Nostrano 59. — Forestiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 30.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli eserc. di comm. d'Inde.

Nuovi eserciti. — Donato Giacomo ottomano, via Pozzo Dipinto n. 3530.

Traslochi. — Sora Antonio ottomano, via Pozzo Dipinto dal n. 3830 al n. 3826.

Ballimenti. — Donato Antonio fu Tulio pizzicagnolo a Ponte di Brenta Comune esterno di Padova.

Corriere della sera

Il ministero d'agricoltura e commercio lo si dividerà nel seguente modo: la sorveglianza sugli Istituti di credito passerà al ministero del Tesoro; l'insegnamento tecnico a quello dell'Istruzione; la Statistica e l'Economato a quello dell'interno; e finalmente il servizio forestale e le Bonificazioni a quello dei Lavori Pubblici.

Si dice essere imminente la promozione di due generali, destinati al comando delle divisioni di Bari e di Cantuzaro, di tre generali di brigata, di sette colonnelli, dieci tenenti-colonnelli, dieci maggiori, cinquanta capitani e cinquanta tenenti di fanteria.

Si fanno correre voci di una completa rottura fra il nuovo Ministero ed i nicoteriani.

I giornali dell'ex-ministro dell'interno cominciano già ad attaccarlo.

È voce comune che la presente sessione sarà chiusa e la nuova aperta verso il 20 od il 30 di gennaio.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 29:

Il *Temps* annuncia che il Consiglio dei ministri decise di non pubblicare veruna nota nel *Journal Officiel*, a motivo che parecchi punti della questione non sono tuttora schiariti neppure a' suoi occhi.

La prima volta che se ne occupò in questa settimana Mac-Mahon dichiarò d'aver ripudiato non solo ogni progetto, ma anche la più lontana intenzione di ricorrere ad un colpo di Stato. A sua conoscenza non vennero prese che le precauzioni contro la resistenza che avesse potuto incontrare un secondo scioglimento della Camera.

Il *Journal des Débats* conferma che il Consiglio dei ministri non ha ancora ottenuto dal generale Borel, ministro della guerra, comunicazione degli ordini stati dati.

La *Republique Française* dice: «O questi ordini erano regolari, ed allora dovevasi sottoporre il maggiore Labordere ad un Consiglio di guerra; altrimenti si suppone lo opposto.»

È assai commentato un articolo del *Times* in cui è detto che il maggior Labordere protestò contro gli ordini di tirar fucilate contro gli illusi, anche se costoro avessero usato lo stragemma di mettere in prima fila le donne ed i fanciulli.

Du Portal apre nel *Reveil*, nel *Républicain* e nel *Peuple* una sottoscrizione per offrire una spada di onore al maggiore Labordere.

Il *Français* dice che questa è la più grave provocazione al disordine ed all'indisciplina che si sia mai fatta.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 28. — Sembra deciso che la maggior parte delle forze ottomane esistenti all'est della Jandria e del Kara-Lom, passino i Balcani per concentrarsi in Rumelia. Nella Bulgaria settentrionale si lasceranno fortemente presidiate le piazze soltanto del quadrilatero.

Da Costantinopoli si annuncia che Mehemet-Ali si è completamente giustificato dinanzi ad un Consiglio di guerra, e accusò invece aspramente Suleyman, dichiarandolo causa principale di tutti i disastri accaduti, per aver ricusato di congiungersi in tempo con lui, Mehemet-Ali, ostinandosi a sacrificar inutilmente tante vite a Scipjka.

Queste accuse fecero la più profonda sensazione.

Vienna, 28. — Mouktar pascià fece sapere al ministero della guerra aver pensato bene di uscire da Erzeroum con tutte le truppe disponibili, lasciandovi però una forza sufficiente a difenderla, e ciò per evitare d'esservi rinchiuso e assediato.

Egli intende gittarsi alla campagna, evitare scontri decisivi e molestar però i russi in guisa da impedir loro di chiudere le comunicazioni col mare.

Dicesi che gli comandi un corpo ricostituito di circa 20 mila uomini quasi tutti regolari.

I serbi tentarono di impadronirsi per sorpresa di Novi Bazar, ma dicesi sieno stati respinti con perdite.

Telegrafano da Ajaccio (Corsica) in data del 25:

Il Consiglio generale si è riunito. Erano presenti 36 membri, il principe Carlo Bonaparte è stato eletto presidente con 27 voti. I signori Pietri ex-prefetto di polizia, e Gavini deputato sono stati eletti vice-presidenti. I segretari sono tutti banapartisti. Il sig. Pietri ha presieduto nell'assenza del principe Carlo Bonaparte che è atteso domani. Nessun discorso fu pronun-

ciato. L'ex prefetto Grandival è partito stamane.

UN PO' DI TUTTO

Un furto ingente. — Anche i ladri hanno voluto festeggiare a Torino la vigilia di Natale e con un'audacia tale da sbalordire.

Essi questa volta presero di mira l'ufficio del Bollo, al Palazzo Madama, in piazza Castello; la località non è solamente la più centrale di Torino, ma è sempre guardata a vista da una sentinella militare.

I ladri si introdussero nel palazzo domenica sera e con tutto il loro comodo riuscirono a penetrare negli uffici del bollo sino alla camera dove è custodita la cassa forte.

Sembra che anche la cassa forte non sia stata un grave impedimento a quei birboni, perché la scassinarono e la aprirono.

Rubarono L. 60,000 in tante marche da bollo e L. 200 in biglietti di piccolo taglio.

Il soldato di guardia si è accorto di nulla, cosicché i ladri poterono compiere la loro operazione senza essere disturbati.

Il Palazzo dell'Esposizione al Trocadero di Parigi. — Il pubblico può farsi già un'idea di ciò che sarà la decorazione esteriore del palazzo del Trocadero.

Le impalcature presentemente sono in gran parte rimosse e lasciano vedere in tutta la sua lunghezza l'esterno del fabbricato.

Anzitutto parleremo della Grande Rotonda che occupa il centro di quest'immenso arco di ferro.

Le grandi gallerie sono separate da pilastri, la parte superiore dei quali rappresentano un motivo a due volute ricongiunte l'una all'altra mediante una testa allegorica che spicca nel mezzo del capitello. Questo quanto alla faccia esterna del pilastro, quanto alle altre tre facce interne, la figura che centrale è rappresentata da un fiore, una specie di margherita con quattro petali, di un effetto non meno grazioso.

Nella parte superiore e sopra la cornice ha vii una piattaforma circolare accessibile, mediante scale interne costruite nella rotonda; una ringhiera di pietra scolpita, circonda questa piattaforma, il cui disegno è dei più felici e completa mirabilmente l'effetto prodotto dall'insieme dei pilastri e della cornice.

La vista che si godrà dall'alto di questa piattaforma sarà stupenda; ed incontestabilmente sarà questo uno dei migliori osservatori di Parigi per scoprire a volo d'uccello la grande capitale parigina; ed i curiosi che non vorranno avere la noia di salire le grandi torri laterali, saranno largamente ricompensati fermandosi in questo sito.

Notiamo pure i medaglioni che stanno fra ciascuna arcata, immediatamente sopra la cornice; essi devono essere decorati d'una specie di foglie variopinte, il cui modello è già completo sulla parte sinistra della Rotonda.

I capitelli del portico sono scolpiti a semplici volute.

Infine ai quattro lati dei padiglioni estremi s'innalzano sopra dei pilastri delle banderuole in pietra acuminata e ripiegate, di una eccellente ispirazione.

Corriere del mattino

Ieri in Milano alle ore 6 pom., l'architetto Mengoni recossi a visitare il grande Arco della Galleria respiciente la Piazza del Duomo, arco del quale era imminente l'inaugurazione e con essa il finale compimento del grandioso lavoro.

Mentre il Mengoni ispezionava la sua opera, sventuratamente precipitò dall'Arco da una altezza di 40 metri, rimanendo sul colpo cadavere.

L'onorevole Matorana si è dimesso da professore e da consigliere di Stato. Egli vuol restare semplice deputato.

Leggesi nella *Capitale*:

L'impressione prodotta dalla nomina del nuovo ministero si è di poco modificata. Dall'attitudine presa, sembra che le convenzioni saranno pressochè abbandonate, mentre si spiegherà tutta l'energia per la riforma elettorale e per la diminuzione del macinato.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente *Dichiarazione*:

Nel libro testè pubblicato dal Sac. Don Carlo M. Curci pei tipi Bencini di Firenze col titolo: «*Il moderno dissidio tra la Chiesa e l'Italia considerato per occasione di un fatto particolare*» leggesi nella copertina il nome della *Libreria di Propaganda* come uno dei recapiti per la vendita. Il sottoscritto dichiara che ciò non è vero; la *Libreria di Propaganda* non tiene deposito del libro svenunciato.

FEDERICO MELANDRI

Direttore ed Amministratore della *Libreria Propaganda*.

Sono le prime avvisaglie contro al Padre Curci.

Il *Memorial Diplomatique* ha per dispaccio da Londra:

«Non appena la Camera dei Comuni avrà votati i dieci milioni di lire sterline che le verranno chieste, l'Inghilterra offrirà la sua mediazione basata su di un armistizio di tre settimane.»

«Ove poi la Russia rifiutasse, la si inviterà a formulare le condizioni di pace.»

«Nel caso d'un armistizio si convocherebbe un Congresso; altrimenti la Regina avviserà essere l'Inghilterra pronta ad inviare 150 mila uomini in Turchia.»

Stamane il *Journal Officiel* pubblicherà la nota stata decisa in pieno Consiglio dei ministri dietro il risultato dell'inchiesta sui fatti di Limoges.

Tale nota — a quanto dicesi — sarebbe redatta in guisa da provocare la dimissione di parecchi comandanti di corpo. In caso diverso si comincerebbe a porre in disponibilità i generali Bourbaki e Ducrot.

Il Consiglio dei ministri avrebbe avuto in proposito prove inconfutabili che si stava preparando un colpo di Stato a favore della ristorazione dell'impero.

Se i promotori del complotto non avevano connivente il maresciallo, nutrivano però la certezza di trascinarlo non appena il tentativo fosse iniziato.

I capi del partito repubblicano si sono posti d'accordo — a meglio evitare ogni possibile agitazione e risparmiare Mac-Mahon — circa la necessità di procedere cautamente e gradatamente alla depurazione dei comandanti di corpo, dei generali di divisione e dei generali di brigata.

Corre voce che in luogo del defunto Mie si voglia portar candidato alla deputazione del secondo collegio di Bordeaux, il maggiore Labordere.

Si conferma che tutti i ministri invieranno ai propri dipendenti una circolare, in cui si preserverà loro di mettersi a disposizione dei commissari d'inchiesta per tutte quelle informazioni che saranno trovate del caso.

E indubitabile che si dovrà venire alla messa in istato d'accusa del gabinetto Broglie-Fourtou.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Londra in cui annuncia che il rapporto chiesto dal sig. Hardy, ministro della guerra, ai direttori degli arsenali relativamente a ciò che sarebbero in istato di fornire al massimo in caso di bisogno, è stato molto soddisfacente. Quel dispaccio aggiunge che è soltanto per riguardi verso l'Inghilterra che la Grecia non ha ancora dichiarato la guerra alla Turchia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Un telegramma di Pest all'*Agenzia Havas* indica i motivi per i quali l'Inghilterra accettò la mediazione. L'Inghilterra tende alla pace se è possibile; nel caso contrario l'insuccesso della mediazione renderebbe l'opinione inglese unanime in favore della guerra: la Corte ed il popolo inglese sono già d'accordo nel pensare ad una azione energica ormai

necessaria per proteggere gli interessi inglesi manifestamente minacciati.

La regina Vittoria in una lettera a Beaconsfield si pronunziò esplicitamente su questo punto, ed insistette nel dichiarare che l'accordo completo è necessario fra tutti i ministri sopra una questione così grave.

Il gabinetto domanderà sussidi: se fossero ricusati scioglierebbe il Parlamento affinché gli elettori giudichino sulla questione.

Un esercito considerevole è preparato nelle Indie e può trasportarsi in Europa in aprile.

Layard iniziò trattative per la eventuale occupazione di Gallipoli.

Il granvisir rispose essere impossibile, senza un trattato formale di alleanza.

Un messaggio della Regina all'apertura del parlamento dichiarerà che l'Inghilterra non può ammettere un accomodamento in Oriente senza di essa.

Un telegramma constata la grande sensazione prodotta in Austria dalla mediazione inglese, in causa delle conseguenze che può avere l'attitudine risoluta dell'Inghilterra sulla politica austriaca.

PIETROBURGO, 29. — L'*Agenzia Russa* smentisce l'esistenza di una circolare di Gortshakoff: dice che la circolare è inutile; le intenzioni del governo sulla situazione non sono mutate.

LONDRA, 30. — Importanti meetings ebbero luogo di 6000 operai, uno in favore, l'altro contro la Turchia. Un meeting antirusso dichiarò che il paese accetterà la guerra se il governo la decide: un altro meeting protestò contro la guerra: il meeting in favore della guerra predominava.

BASSANO, 30. — Esito della votazione di ballottaggio:

Elettori iscritti 814.

Votanti 525.

Agostinelli voti 298.

Berti voti 227.

Eletto Agostinelli.

COSTANTINOPOLI, 29. — Zichy consegnò a Server la risposta dell'Austria alla circolare della Porta riguardante la mediazione. La risposta dell'Austria, benchè benevola per la Turchia, ricusa, come la Germania, di prendere l'iniziativa della mediazione.

COSTANTINOPOLI, 30. — La popolazione ritirasi da Sofia, ma le truppe continuano ad occupare la città.

ROMA 30. — L'*Italia* dice che il Re conferì a Melagari la dignità di ministro di Stato. Il *Diritto* annuncia che Gambetta visitò Depretis e che Dellarocca fu nominato segretario generale del ministero dell'interno.

PARIGI, 30. — Una lettera di Isabella protesta contro il carattere politico attribuito ai suoi colloqui con Don Carlos e Donna Margherita.

PALERMO, 30. — Perez è partito e la cittadinanza gli fece una dimostrazione di simpatia.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta fu avvisata che la Russia acconsentirebbe ad un armistizio alle condizioni seguenti: restituzione della frontiera in Asia, apertura dei Dardanelli, indipendenza della Rumenia, adozione del programma della Conferenza di Costantinopoli per quanto riguarda la Bulgaria. Le questioni della Serbia e del Montenegro sono riservate a trattative ulteriori.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

IMMINENTE STRENA

Splendidi regali del mondo elegante

A chi si associerà per un anno a questo giornale di mode, che conta quindici anni di vita, e che per la sua eleganza fu premiato alle esposizioni di Vienna e di Torino — il quale ogni settimana contiene oltre ad una amena letteratura, un magnifico figurino colorato di Parigi, numerose e svariate incisioni, patrons, modelli tagliati, lavori di famiglia, ecc., riceverà in regalo:

1. Una bellissima *Strenna*, a cui hanno collaborato Gherardi del Testa — il *Pompieri* e *Jacopo del Fanfulla* — il prof. Degubertis — Neri Tanfucio — Cesare Donati — Regaldi — Medoro Savini — S. Carlevaris, ecc., rilegata alla Bodoniana, con copertina in rilievo.

2. Un ricco *Album di ricami* contenente 300 iniziali, *cussons*, lavori, stemmi gentilizi — anch'esso elegantemente rilegato.

Inviare direttamente un vaglia di L. 22 all'Amministrazione del *Mondo Elegante* — Torino, via Montebello, N. 24.

N. 3

Non più Medicina

PERFETTA SOSTITUI- restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute DuBarry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Planeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois.

(1515)

TELEFONO

Costruzione corrente all'Officina

dell'Ingegnere

A SALMOIRAGHI

“LA FILOTECNICA”

MILANO 48 Corso Magenta 48 MILANO

Garantito L. 14.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi, Mercoledì e Venerdì mattina.

Estrae e rimette denti e restaura artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcellino. (1625)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

(1871)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

VERA SPECIALITA' PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. ELEGANTE necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati L. 5.
 2. GIUOCO d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere e per società L. 5.
 3. TABLEAU dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri mobili con caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. — Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, in tutto a sole L. 7.
- BIGLIETTI per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si passano cambiare in più maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1,50.

100

Biglietti visita Bristol inglese al 100 L. 1 50

Idem profumati » » 3 —

Idem Matt » » 2 50

Idem porcellana (glacé) » » 3 —

Fogli di carta intestata » » 2 —

Buste idem » » 2 —

Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a diversi colori al 100 » » 6 50

(1628)

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce i prezzi e disegni Gratis.

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga N. 9.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa è preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

PASTIGLIE DI CATRAMI

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI (Prem.° con medaglia)

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti in i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura.

Successo immenso in tutta Italia e all'Estero come i singoli venditori ne possono far fede. (1609)

500,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, laboratorio Chimico, via S. Gallo N. 52.

Padova. — Farmacia di Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile.

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gianetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.



OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle estal mie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesì all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da A. Darmerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due potenti rimedii gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tosse incinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.